CLXXXIX.

Pare impossibile che un Professor di Fisica abbia inteso così male il mio foglio che alla fine era scritto in Italiano, non già in Arabo. Intanto vi ringrazio degl'incomodi che vi siete presi per me, e son sicuro che ogni cosa anderà benissimo. Il piede di cui parlo è il Parigino, e quando dico che sia un vetro grosso una linea s'intende sempre che non sia mai meno, e solo il più è indifferente, come vedrete facilmente da voi. Ho caro che mi mandiate i due Macchini(?), e subito vi scriverò dell'intiero assortiment[o]. Van fatti alcuni dei due, oltre colori secondo che posson piacere più o meno, e van fatti strani e bizzarri. Desaguliers e s'Gravesande ne parlano, e sarà bene che vi gettiate un'occhiata, acciocchè veggiate come devono esser fatti per i vasi(?) usi fisici. Riescendo e non riescendo nella commissione farò per voi tutto quello, che deve fare un amico, che si ricorda quanto vi deve. Darò al Sig.r Lorenzetti(?). Addio tutto vostro.

P.S. Se si trovassero costì le opere sull'Elettricità di Franklin vi prego di mandarmele subito. Solo vi raccomando che sappiate che sia l'ultima edizione. Così se si trovassero tutte le opere di Musschenbroeck in quattro tomi in quarto latine vi prego di mandarle subito, e quando voleste voi pigliarvene, almeno per ora ne avrei gran bisogno

Aff.mo Amico
Fontana

BCA